
Gen Rosso, buona la prima

Autore: Redazioneweb

Fonte: Città Nuova

Grande successo per il nuovo spettacolo del gruppo musicale dei Focolari che ha presentato il nuovo spettacolo "Campus" a Napoli, con il suo messaggio di fraternità e di pace

L'odio, le guerre tra popoli, i soprusi, la violenza sui più deboli, il terrorismo nelle sue forme più attuali e crudeli, non potranno essere sconfitti con "armi pari". Non potrà essere l'odio a scacciare l'odio, né la violenza potrà essere punita con altra violenza. Solo l'amore, il dialogo e l'accoglienza potranno diffondere un seme di speranza e dar vita a un futuro migliore, perché «l'arte di amare è un'arte universale che si coniuga al plurale». È questa la lezione di «**Campus**», il nuovo musical del **Gen Rosso** che sabato e domenica, 28 e 29 marzo, è stato presentato in prima mondiale al Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare di Napoli.

L'evento è stato un vero successo, e a dimostrarlo non è stato solo il quasi tutto esaurito al botteghino, ma soprattutto l'entusiasmo del pubblico che si è lasciato completamente catturare dalle coreografie, dalle scenografie e dalle coinvolgenti musiche del Gruppo artistico internazionale. È proprio attraverso la fusione di ben dodici stili musicali che i nove protagonisti di «Campus» sono riusciti ad arrivare fino al cuore degli spettatori, lanciando messaggi ispirati alla solidarietà e al rispetto tra culture diverse, all'equa distribuzione dei beni, al rispetto del pianeta terra e della natura tutta, all'importanza di un dialogo aperto e sincero, a cominciare dalle famiglie, i primi luoghi dove sempre più spesso si generano incomprensioni e conflitti.

Con «Campus», insomma, il Gruppo ha innescato un passaparola mettendo al centro il significato e il valore della fraternità, per ricordare che la «libertà senza limiti è una frusta sul più debole». Lo spettacolo, ispirato a fatti realmente accaduti, narra le vicende di Raf, Jacques, Sam, João, Lucy, Biondo, Jay, Alicia e Rosita, nove ragazzi, diversi per cultura e provenienza, che si incontrano in un campus universitario.

All'inizio si creano non poche incomprensioni, il gruppo si divide in due: da un lato i ricchi, i prepotenti, che considerano "pezzenti e falliti" i giovani che cercano di studiare per migliorare la propria vita e costruirsi un futuro migliore; dall'altro lato tante storie difficili, di famiglie separate e di gente sfruttata, che vuole solo vendicarsi del male subito e prendersi la propria rivincita. Ma non tutto andrà come immaginavano perché arriverà il momento dell'incontro e della fraternità: in un sabato mattina, alle ore 7, le loro storie convergeranno in un unico luogo, il binario numero 7 della stazione della città, e ognuno dei personaggi sarà chiamato a prendere una decisione e a pensare all'altro. Solo allora, nel dolore e nello sgomento generale, i giovani studenti comprenderanno il valore del dialogo e della fraternità.

L'appuntamento tra Napoli e il Gen Rosso è stato organizzato dalla Fondazione Mario Diana onlus e dall'Associazione di promozione sociale Focus Focolari, con la collaborazione del Gruppo editoriale «Città Nuova». L'evento ha ottenuto il patrocinio del Comune e dell'Arcidiocesi di Napoli, e dell'Istituto universitario «Sophia». Sabato sera, alla prima mondiale ha partecipato anche il vescovo della Diocesi di Pozzuoli, monsignor Gennaro Pascarella.

Per i messaggi che lancia, Campus è molto più di uno spettacolo live, un vero e proprio progetto culturale. Nel pomeriggio di sabato, infatti, nella "Sala Italia" della Mostra d'Oltremare, lo spettacolo è stato preceduto da «Noi siamo dialogo», un convegno che ha toccato proprio alcune delle principali tematiche declinate in arte nel musical, attraverso gli interventi di **don Pasquale Incoronato**, direttore dell'Ufficio di Pastorale giovanile della Diocesi di Napoli; **Luigi de Magistris**, sindaco della città di Napoli; **Pasquale Ferrara**, diplomatico; **Adnane Mokrani**, professore di Islamistica; e della giornalista di "Popoli e missioni", **Anna Pozzi**. Il convegno, moderato dal direttore della rivista «Città Nuova», **Michele Zanzucchi**, è stato arricchito dalle testimonianze di **Valerio Gentile**, manager del Gen Rosso e direttore di produzione di «Campus»; **l'imam Kamel Layashi** e **Carlo Gallian**, che hanno raccontato l'esperienza di convivenza sperimentata tra famiglie cristiane e musulmane in Veneto. Proprio per l'importanza e l'attualità dei temi, «Noi siamo dialogo» è stato particolarmente apprezzato e ha registrato la presenza di tantissime persone.